

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

documento di Karl Burganger (pseudonimo)

traduzione di A. Cracciolo

Pubblicato da Christian Koinonia International - Alberta, Canada.

Visita: www.testimonigeova.com

CAPITOLO PRIMO

La cronologia è -ed è sempre stata- la base del messaggio apocalittico annunciato dai Testimoni di Geova (tdG d'ora innanzi) in tutto il mondo, e questo fin dal 1878 quando il fondatore del movimento, Charles Taze Russell, allora ventiquattrenne, conobbe a Filadelfia Nelson H. Barbour un cronologo biblico appartenente al movimento del Secondo Avvento, e da lui venne a sapere che

"secondo le profezie nel 1874 avevano avuto inizio la presenza del Signore e la mietitura" (1).

Più tardi Russell confessò che quell'informazione lo aveva fortemente impressionato:

"Vidi subito che il tempo particolare nel quale viviamo influisce notevolmente sul nostro dovere e la nostra opera in quanto discepoli di Cristo; che, trovandoci nel tempo della messe, l'opera della messe deve essere compiuta; e che la verità presente era la falce con la quale il Signore ci avrebbe fatto compiere un'opera di mietitura e di raccolta per ogni dove tra i suoi figli" (2).

Fu così che, presumendo di essere gli strumenti scelti da Gesù Cristo per separare il "grano" dal "loglio", Barbour e Russell e i loro consociati dettero l'avvio a una campagna di predicazione.

"Era un tempo di decisioni importanti, era il tempo nel quale Gesù Cristo in quanto rappresentante di Geova stava scegliendo il canale per raccogliere il suo "grano" (3).

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

E' importante ricordare che non solo le vedute apocalittiche dei tdG, ma anche la loro presunta autorità in quanto strumento e canale scelto da Dio era - ed è tuttora- basata sulla cronologia. Se, dunque, la data del 1874 come tempo della "presenza" di Cristo e della "messe" era erronea, Russell e i suoi associati NON FURONO strumenti usati da Cristo per separare il "grano" dal "loglio" e i suoi seguaci non furono il "grano" che doveva essere raccolto dal resto del mondo. Storicamente, come si mostrerà ripetutamente in queste pagine, la data del 1874 fu abbandonata dalla Società Torre di Guardia (WTS d'ora innanzi), e l'inizio della "presenza" di Cristo e del "tempo della messe" fu trasferito al 1914 (4).

Oggi la data del 1914 costituisce la base del sistema dottrinale sostenuto dai tdG e anche della loro posizione in quanto strumenti e canali di Dio, secondo quanto pretende la WTS. La data del 1914 è anch'essa un'eredità di Nelson H. Barbour. E' il risultato di un calcolo cronologico il quale presuppone che "i tempi dei Gentili" menzionati da Gesù in Lc 21:24 siano un periodo di 2520 anni. Barbour nel primo numero del suo periodico Herald of the Morning, nel mese di giugno del 1875, calcolò questo periodo facendolo decorrere dalla desolazione di Gerusalemme nel 18° anno del regno di Nabucodonosor, che egli fece corrispondere al 606 a.C. Fu così che pervenne alla data del 1914 quando dovevano finire i tempi dei Gentili. Egli credeva che in quell'anno sarebbe giunto al culmine il "grande tempo della distretta" nel quale le nazioni dei Gentili sarebbero state fatte a pezzi e il regno di Dio si sarebbe instaurato sulla terra. Queste aspettative furono fatte proprie da Russell e associati (5).

Anche se il 1914 parve essere una data importante a causa dello scatenarsi del primo conflitto mondiale, le aspettative collegate con quella data non si avverarono: Russell morì il 31 ottobre 1916 e la guerra non provocò un'anarchia universale né fece sopravvenire Harmagedon come egli aveva previsto. La guerra invece finì nel 1918 e questa circostanza suscitò non poco disorientamento fra i suoi seguaci. Come è dimostrato dalla storia, non si accetta facilmente il venir meno di simili aspettative, e si deve pur fornire una qualche spiegazione. Tutto sommato si mantenne che la data del 1914 era giusta, tenendo conto del conflitto, ma si disse che le aspettative connesse con quella data erano sbagliate. I seguaci di Russell si erano aspettati "una cosa sbagliata nel tempo giusto", come cercò di spiegare molto tempo dopo uno dei suoi più intimi associati (6).

In linea con quest'idea, nel periodo post-bellico fu escogitata tutta una serie di **reinterpretazioni** delle aspettative escatologiche allo scopo di salvare la data dal 1914. I tempi dei Gentili **erano** finiti nel 1914, ma la fine delle nazioni dei Gentili doveva essere capita come un processo **graduale**. Il regno di Dio **era** stato instaurato nel 1914, ma non sulla terra. Era stato instaurato nel cielo. Il **compimento** delle aspettative fu dunque trasferito nell'invisibile dominio spirituale.

A questo punto è giocoforza formulare alcune domande.

- Come fanno i tdG a sapere oggi che i tempi dei gentili finirono nel 1914 quando le nazioni dominano ancora sulla terra come avevano dominato prima di quella data?

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

- Come fanno a sapere che il regno di Dio è stato instaurato nel 1914 se questo evento si è prodotto nei cieli invisibili?
- Come fanno a sapere che la "presenza" di Cristo (parousia) cominciò nel 1914 se questa "presenza" è immaginata come **invisibile**?
- Come possono sapere che la prima risurrezione cominciò nel 1918 se questa risurrezione è **invisibile e celeste**?
- Come possono sapere infine che "Babilonia la Grande (interpretata come dominio mondiale delle false religioni) cadde nel 1919 quando sulla terra le grandi religioni prosperano ancora e la loro caduta non ha avuto luogo?

La risposta a tutte queste domande è la cronologia basata sulla data-cardine del 1914. Ne consegue che se la data del 1914 è falsa sono false pure le summenzionate interpretazioni.

1. Zion's Watch Tower and herald of Christ Presence, extra edition, April 25 1894, p. 99.
2. Jehova's Witnesses in the Divine Purpose, 1959, p.18.
3. Ibidem, p.21.
4. The Golden Age, 1934 pp. 379, 380.
5. Vedi C.T. Russell, The Time is at Hand, 1889, pp.76-78.
6. A.H. MacMillan, Faith on March, 1957 pp.48-51.

CAPITOLO SECONDO

LA CRONOLOGIA DELLA WTS E' REALMENTE UNA CRONOLOGIA BIBLICA?

I tdG si fidano ciecamente della loro "cronologia biblica", sono convinti che questa cronologia sia assolutamente basata sulla Bibbia. Tutte le date secolari che contrastano con quella cronologia sono da costoro rifiutate come inattendibili. Ma nel rifiutare la cronologia secolare i tdG in generale sembrano non rendersi conto del fatto che la loro cronologia biblica è interamente fondata su una data secolare: il 539 a.C., l'anno in cui l'antica Babilonia fu conquistata dalle truppe di Ciro. Che cosa li ha indotti a scegliere una data secolare come fondamento della loro cronologia biblica?

La risposta è che la cronologia della Bibbia è una cronologia relativa e non assoluta. E' assoluta una cronologia che può essere

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

saldamente collegata con la cronologia dell'era cristiana. Poiché la nostra èra si estende nel passato per poco più di duemila anni, un periodo cronologico che nella Bibbia o in qualunque altra fonte si collochi prima dell'era cristiana deve in qualche modo potersi rapportare a quest'ultima. Se non sarà possibile, l'era o il periodo in questione resterà indeterminato dal punto di vista cronologico. Anche se ne conosciamo la durata, non saremo in grado di sapere quanto sia storicamente lontana o vicina o come la si debba datare in relazione al nostro tempo. Gli avvenimenti accaduti all'interno di questo periodo possono essere datati l'uno rispetto all'altro, ma non essendo possibile datarli in rapporto alla nostra era, la cronologia di questo periodo sarebbe una cronologia relativa.

Di per sé la cronologia della Bibbia è soltanto una cronologia relativa, poiché finisce in un punto distante centinaia di anni dalla nostra era, e nella Bibbia non è reperibile nessuna data assoluta. Utilizzando le informazioni cronologiche contenute nella Bibbia sarebbe possibile stabilire una cronologia **relativa** dalla creazione di Adamo sino alla fine del regno di Sedekia di giuda, ma da questo punto in avanti la Bibbia non ci fornisce ulteriori informazioni cronologiche. E' questa la ragione per cui non esiste una "cronologia biblica" per un periodo di vari secoli prima dell'era cristiana. Perciò, per il periodo posteriore alla caduta di Gerusalemme in mano ai babilonesi, gli storici sono obbligati a utilizzare le opere dei cronologi secolari, che piaccia o non piaccia. Conseguentemente anche i tdG sono stati costretti a scegliere una data secolare come base della loro cronologia, e questa data è appunto il 539 a.C. l'anno in cui Babilonia cadde nelle mani di Ciro.

Ci si potrebbe domandare come mai i tdG non abbiano scelto invece il 587 a.C., l'anno in cui Nabucodonosor ridusse in desolazione Gerusalemme, che era l'anno 11° del regno di Sedekia. Quest'ultima data, che è stata determinata dai cronologi secolari in base agli stessi principi che sono stati utilizzati per fissare la data 539 a.C., coincide con la fine della cronologia biblica.

Ci sono due motivi per i quali la data del 587 a.C. viene rifiutata dai tdG: Primo, il calcolo dei "tempi dei Gentili" si basa sulla presunzione che Gerusalemme sia stata desolata dai babilonesi nel 607 a.C. (prima s'era detto nel 606 a.C.) invece che nel 587 a.C. e, Secondo, si è pervenuti a questa data applicando i 70 anni di servitù a Babilonia predetti da Geremia (25:11 e 29:10) al periodo compreso fra la desolazione di Gerusalemme e la fine dell'esilio. E siccome l'esilio finì nel primo anno di Ciro (Esdra 1:1-4), identificato col 538/37 a.C., la desolazione di Gerusalemme dev'essere avvenuta 70 anni prima, cioè nel 607 a.C. (7)

Perciò, dal momento che la cronologia dei tdG è ancorata a una data secolare, fondamentalmente essa è più secolare che biblica. In più, se la data secolare sulla quale è fondata la suddetta cronologia è sbagliata, è sbagliata di conseguenza tutta quanto la cronologia. In tal caso ogni singola data all'interno della cronologia dovrebbe essere corretta nella stessa misura in cui la data-base verrebbe ad essere modificata. Per questa ragione, e perché la cronologia ha un ruolo vitale nel sistema dottrinale dei tdG, i loro leaders hanno fatto tutto il possibile per rafforzare la fiducia nella data secolare che essi stessi hanno scelto. Nelle pubblicazioni dei tdG si sottolinea costantemente che il 539 a.C. è una data "saldamente fissata", una data che è "generalmente accettata", realmente "una data assoluta". Poiché affermazioni di questo genere compaiono spesso nelle loro pubblicazioni, è ragionevole aspettarsi che vengano presentate di tanto in tanto delle prove positive a sostegno della data del 539 a.C. Ma se esaminiamo con

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

attenzione le pubblicazioni della WTS dal 1870 fino ai nostri giorni si scopre che non è così, si scopre cioè con meraviglia che non sono mai state fornite delle prove evidenti e irrefutabili per sostenere che il 539 a.C. è una "data assoluta"! Gli argomenti in favore di questa data che sono stati presentati in certi momenti sono stati in seguito abbandonati e sostituiti con altri argomenti che a loro volta sono stati poi abbandonati oppure ripresi. E l'argomento che i tdG utilizzano al momento -fatto davvero singolare! - è uno dei più fragili, un argomento che nessun storico oserebbe utilizzare come base della cronologia assoluta.

Le peripezie della *data assoluta*.

Oggi pochi tdG sanno che la loro *data assoluta* non è stata sempre la stessa. Quando C.T. Russell propose per la prima volta la sua cronologia (che egli aveva mutuato da Barbour senza nulla cambiare), il 536 a.C., e non il 539 a.C. era la data stabilita che egli utilizzava come base di tale cronologia. Fu in base alla data 536 a.C. che egli (e prima di lui Barbour) calcolò i "tempi dei Gentili". Nel secondo volume di ***Studies in the Scriptures*** (1889) egli dice:

"Con questi fatti davanti agli occhi, troviamo prontamente la data dell'inizio dei tempi di dominio dei Gentili, poiché il primo anno di Ciro è una data fissata in modo chiarissimo, la storia secolare e quella religiosa concordano con notevole unanimità col Canone di Tolomeo. che fissa tale data nel 536 a.C." (8).

Sommando i 70 anni al 536, egli ottenne la data 606 alla quale fece risalire la desolazione di Gerusalemme, e sottraendo 606 da 2520 pervenne alla data 1914.

Dapprincipio si sottolineò ripetutamente che la "data fissata in modo chiarissimo", il 536 a.C., si basava sul Canone di Tolomeo. Nel libro ***The Worlds and the Harvest of this World*** (9) (Tre mondi e la messe di questo mondo), a p. 194, Babour dichiarava:

"L'identificazione del primo anno di Ciro col 536 a.C. è basata sul Canone di Tolomeo, il quale è stato suffragato dalle eclissi per mezzo delle quali sono state regolate le date dell'era greca e dell'era persiana; e l'attendibilità del Canone di Tolomeo oggi è accettata da tutto il mondo scientifico e letterario. Ne consegue che dai giorni di Nabucodonosor fino all'era cristiana non c'è stata che una cronologia".

Dunque erano due gli argomenti che venivano utilizzati a sostegno della data del 536 a.C. **1)** essa era basata sul Canone di Tolomeo; **2)** era accettata da tutti gli storici secolari e religiosi.

In seguito si scoprì che nessuno di questi argomenti si accordava coi fatti. Evidentemente qualche *Studente della Bibbia* (questo era il nome che i tdG davano a sé stessi prima del 1931) si avvide che le cifre del Canone di Tolomeo non giustificavano il 536 ma il 538 come primo anno del regno di Ciro. Per di più le cifre di Tolomeo indicavano il 587 a.C. e non il 606 a.C. come data della desolazione

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

di Gerusalemme ad opera di Nabucodonosor nell'anno 18° del suo regno. Se il Canone di Tolomeo era attendibile come Barbour e Russell avevano pensato, esso assestava un colpo mortale alla loro cronologia. Quando Russell se ne rese conto, si volse contro Tolomeo e cominciò ad attaccare il suo Canone. In un articolo prolisso apparso in *Zion's Watch Tower* il 15 maggio 1896, alle pp. 102 e segg., egli tentò di screditare il Canone e le eclissi utilizzate da Tolomeo per suffragarlo. Per sfortuna di Russell l'articolo era zeppo di errori e affermazioni avventate, il che dimostra che questo era un argomento che Russell non padroneggiava. Per esempio egli afferma che "**soltanto due date sono state fissate con notevole sicurezza**" dagli astronomi (il 747 e il 536 a.C.). La verità è che nessuna di queste date è stata fissata astronomicamente.

Uno dei due argomenti a sostegno della data del 536 era stato lasciato cadere. D'ora innanzi tutto il peso dell'evidenza doveva essere sostenuto dall'altro argomento. Russell infatti sottolineava nel summenzionato articolo (p. 113): "Si può dire che tutti gli studiosi di cronologia concordano che il 536 prima dell'inizio della nostra èra Anno Domini fu il primo anno di Ciro". In seguito egli scriveva su *Watch Tower* del 1° ottobre 1904, a p. 297: "Come vedremo, la narrazione biblica si estende fino al primo anno di Ciro, il 536 a.C., una data, questa, solidamente fondata e generalmente accettata".

Ma la data del 536 a.C. era davvero "*generalmente accettata*" da tutti gli studiosi? Di tanto in tanto qualche *studente della Bibbia* andava scoprendo che questo non era esatto. Ci sono forti motivi per credere che al tempo di Barbour e Russell la maggioranza degli studiosi accettassero già il 538 a.C. come il primo anno di Ciro d'accordo col Canone di Tolomeo. In una lettera privata indirizzata a Russell in data 7 giugno 1914, uno dei suoi collaboratori più stretti e meglio informati, Paul S.L. Johnson, gli segnalò che quasi tutti gli storici accettavano il 538 a.C. come il primo anno di Ciro: "**Ho consultato una dozzina di enciclopedie -egli dice- e tutte, tranne tre, indicano la data del 538 a.C.**" Egli inoltre gli fece notare che la data del 536 a.C. aveva avuto origine da una congettura di Giuseppe Flavio la cui erroneità era stata dimostrata nel 1880 quando furono pubblicate le traduzioni della Cronaca di Nabonide e del cilindro di Ciro (10). La pretesa che il 536 a.C. fosse una "*data generalmente accettata*" era chiaramente infondata.

In seguito si affacciò un altro problema. Gradualmente Russell e i suoi collaboratori cominciarono a capire che il procedimento aritmetico utilizzato per computare i 2520 anni dal 606 a.C. fino al 1914 A.D. ($2520 - 606 = 1914$) non era così semplice come era sembrato. Fu fatto notare che dall'ottobre del 606 a.C. fino all'inizio dell'era cristiana non erano trascorsi 606 anni pieni, ma 605 e 3 mesi. Questa segnalazione faceva spostare la scadenza dei "tempi dei gentili" dall'ottobre del 1914 all'ottobre del 1915 (11). Questi problemi crearono comprensibilmente un po' di confusione e vi sono indizi sufficienti per dimostrare che qualche tempo prima dell'inizio della guerra Russell cominciava a nutrire dubbi sulla correttezza della sua cronologia.

Tuttavia il sopravvenire della Prima Guerra Mondiale nel 1914 rimosse i suoi dubbi. Egli non visse abbastanza per avvedersi (e ravvedersi!) del fallimento delle sue aspettative e morì convinto che il conflitto sarebbe sfociato in un'anarchia generale e nella battaglia di Harmagedon. La maggior parte dei suoi seguaci rimase fedele alla data del 1914 nonostante il fallimento delle aspettative e i problemi connessi con la cronologia che erano cominciati a emergere già prima della guerra. Furono riproposti i vecchi argomenti a sostegno di quella data, sebbene in termini alquanto più cauti. Per esempio, J.F. Rutherford, il successore di

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

Russell, in *The Watch Tower* del 1° maggio 1922 a p. 137, scriveva: "**Il regno di Ciro è reso evidente dalla testimonianza di molti storici secolari o profani**", e "**quasi non sussistono dubbi circa la correttezza della data indicata**". Quindi citava sei fonti a sostegno della data del 536 a.C.: il *Bible Dictionary*, il *Bible Commentary* di Smith (Jamieson, Fausset and Brown), il *Swinton's History*, lo *Historians'History of the World*, la *Universal Encyclopedia* e la *Concise Encyclopedia of Religious Knowledge* di Sanford. Queste opere naturalmente furono selezionate con cura tra numerose altre che indicavano la data del 538 a.C.

Inoltre furono ancora aggiunti un paio di argomenti a sostegno della data del 536 a.C. Uno di questi argomenti si riferiva ai cicli paralleli della "*Età giudaica*" e della "*Età evangelica*". Secondo la cronologia di Barbour e Russell, erano trascorsi 1845 anni dalla morte di Giacobbe fino alla morte di Gesù. Una "*Età evangelica*" della stessa lunghezza, calcolata dal tempo della morte di Cristo sarebbe dunque terminata nel 1878 A.D., una data, questa, di estrema importanza nel sistema cronologico di C.T. Russell. L'altro argomento fu ricavato dalla grande Piramide di Giza. Ogni pollice della lunghezza dei passaggi della grande Piramide fu fatto corrispondere a un anno e, secondo quanto scrisse Rutherford nel 1922 (12) "**decine di verifiche ... dimostrano la correttezza della cronologia**". Alcuni anni più tardi entrambe queste idee furono abbandonate dalla WTS e oggi esse non hanno più un interesse storico. Questo naturalmente vale anche per gli argomenti desunti da quelle idee.

La data del 536 a.C. "saldamente fissata" non si poteva determinarla sulla base del Canone di Tolomeo come si era preteso in un primo momento; nè tale data era stata "generalmente accettata" dagli storici. E quando finalmente non fu più possibile sostenere la data (del 536 a.C.) mediante i *cicli paralleli* e le *misure della Piramide*, essa fu tranquillamente messa a dormire nel 1944. Nel libro *The kingdom is at hand* (Il regno di dio è vicino) che fu pubblicato in quell'anno, il primo anno di Ciro fu fatto corrispondere al 537 a.C. invece che al 536 e su *The Watchtower* del 1° novembre 1949, a p. 326, il primo anno di Ciro fu fatto retrocedere ancora di un anno, quindi fu fatto corrispondere al 538 a.C. (che è la data determinata per mezzo del Canone di Tolomeo). Ci si può allora domandare: come si è potuto spostare ripetutamente il punto di partenza "saldamente fissato" della "data assoluta" basilare, e mantenere ancora il 1914 come data di scadenza dei "tempi dei Gentili"?

Tale accordo è stato trovato facendo ricorso a due "*aggiustamenti*" supplementari: in primo luogo si arguì che, anche se il primo anno di Ciro cominciò nella primavera del 538 a.C., il decreto che permetteva ai giudei di rimpatriare dall'esilio (Esdra 1:1 e segg.) fu emanato verso la fine del suo primo anno di regno, vale a dire agli inizi del 537 a.C., cosicché i Giudei non poterono arrivare a Gerusalemme prima dell'autunno di quell'anno. Retrocedendo di 70 anni, si arriva al 607 a.C. In secondo luogo si accettò l'osservazione non nuova che non è esistito un anno zero tra la fine dell'era pre-cristiana e l'inizio dell'era cristiana. Cosicché tra l'autunno del 607 a.C. e l'inizio della nostra era trascorsero 606 anni e 3 mesi, e se questo periodo viene sottratto ai 2520 anni dei "tempi dei gentili", si arriva al 1914 come data terminale! Insomma, tre errori si sono eliminati a vicenda e il risultato finale è rimasto invariato! In tutto questo alcuni tdG hanno perfino ravvisato un altro segno che la mano di Dio aveva guidato il pastore C.T. Russell nei SUOI calcoli! Comunque soddisfaceva poco il fatto di disporre di date "*saldamente fissate*" che venivano spostate in modo così arbitrario. Perciò in seguito non si sottolineò più che il primo anno di Ciro era una data "saldamente fissata" (visto che per due volte essa era stata fatta retrocedere). L'accento fu invece trasferito sulla data della caduta di Babilonia, il 539 a.C., e tutt'a un

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

tratto questa data ricevette al qualifica di "data assoluta" (per esempio in *The Watchtower* del 1° febbraio 1955, pp. 93-95). Ora perché il 539 a.C. venne considerato una "data assoluta"?

- 7. L'applicare in questo modo i 70 anni presuppone che questi anni fossero un periodo di completa desolazione di Gerusalemme, il che potrebbe essere dedotto da 2Cronache 36:21.
- 8. La citazione si trova nell'edizione del 1897, alle pp. 79,80. Claudio Tolomeo (70-161 a.D.) scrisse un'opera famosa nota col nome "Almagesto" alla quale unì il suo Canone, vale a dire una lista di re con l'indicazione dei loro anni di regno dal 747 a.C. fino al suo tempo. Questa lista fu compilata sulla base di cronache e liste reali più antiche.
- 9. Rochester, NY 1877. Questo libro fu scritto e pubblicato da N.H. Barbour col sostegno finanziario di C.T. Russell.
- 10. Questa lettera fu pubblicata in appendice nella ristampa del secondo volume di "Studi sulle Scritture" ad opera di Johnson nel 1937 (pp. 369 e segg.).
- 11. Vedi The Watch Tower 1° dic. 1912 p. 377.
- 12. The Watch Tower, 15 giugno 1922, p. 187.

CAPITOLO TERZO

Perché l'anno 539 a.C. è considerato una *data assoluta*?

Nel numero del 1° maggio 1952, *The Watchtower* spiegava perché il 539 a.C. può considerarsi una data "saldamente fissata". Negli ultimi anni sono state scoperte parecchie tavolette cuneiformi del periodo della caduta di Babilonia le quali fissano sia le date storiche bibliche che quelle secolari. La tavoletta conosciuta come la "Cronaca di Nabonide" indica la data della caduta di Babilonia che gli specialisti hanno accertato corrispondere al 12/13 ottobre 539 a.C. secondo l'attuale calendario Gregoriano (p. 271). La cronaca di Nabonide fu dunque la nuova prova esibita a sostegno della nuova base della cronologia biblica. Ma questo documento fissa davvero la data della caduta di Babilonia nel 539 a.C.?

La cronaca di Nabonide è una tavoletta cuneiforme che fu rinvenuta tra le rovine di un luogo vicino alla odierna Bagdad nel 1879. Il testo di questa tavoletta fu pubblicato per la prima volta da T.G. Pinches nel 1882 e successivamente fu ripubblicato da Sidney Smith nel suo libro *Babylonian Historical Texts* (Londra, 1924). Per dare al lettore un'idea di come questa tavoletta "fissi" la data della caduta di Babilonia, si riporta di seguito la parte che interessa nella traduzione di "*Ancient Near East Texts*" di James B. Pritchard, Princenton, New Jersey, 1950 p. 306:

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

[anno diciassettesimo] ... Nel mese di Tashritu, quando Ciro attaccò l'esercito di Akkad a Opis, sul Tigri, la popolazione di Akkad si ribellò, ma egli (Nabonide) massacrò gli abitanti in tumulto. Il 15° giorno Sippar fu presa senza combattere, Nabonide fuggì. Il 16° giorno Gobryas (Ugbaru), governatore del Gutium, e le truppe di Ciro entrarono in Babilonia senza combattere. In seguito Nabonide fu catturato in Babilonia quando tornò (quivi).

Questo sembra rivelare che Babilonia cadde nel diciassettesimo anno di Nabonide. Purtroppo il testo è guasto e le parole che dovrebbero significare "anno diciassettesimo" sono illeggibili e sono state supplite dai traduttori moderni. Ma anche se le parole originali si fossero conservate nel testo, esse non ci avrebbero detto niente di più che Babilonia fu presa il giorno sedicesimo del mese di Tishri dell'anno 17° di Nabonide. Questa espressione in se stessa non può tradursi "anno 539 a.C." Il fatto che Babilonia cadde nel 539 a.C. è stato desunto da altre fonti, per esempio il Canone di Tolomeo. E se Babilonia cadde nel 539 a.C., la Cronaca di Nabonide ci aiuta a fissare il giorno in cui si compì questo evento, giacché nel 539 a.C. il sedicesimo giorno di Tishri cadeva in un giorno che corrispondeva al 6/7 ottobre del nostro calendario gregoriano. La Cronaca ci aiuta quindi a fissare il *giorno* in cui Babilonia fu conquistata ma in nessun modo l'*anno*.

Nonostante questa circostanza, le pubblicazioni della WTS continuano a dare l'impressione che la Cronaca di Nabonide fissi la data della caduta di Babilonia. The Watchtower del 1° febbraio 1955 dichiarava a p. 94:

La rilevante data assoluta per il periodo a.C. nelle Scritture ebraiche è quella della caduta di Babilonia, la capitale del terzo impero mondiale, per mano di Ciro, re dei Persiani, il 13 ottobre 539 a.C. secondo il calendario Giuliano (o il 7 secondo l'attuale calendario gregoriano), un evento a cui si riferisce Isaia 45:1. Questa data è stata resa assoluta grazie alla scoperta e al deciframento della famosa Cronaca di Nabonide, la quale essa stessa indica la data della caduta di Babilonia e che gli specialisti della materia hanno accertato equivalere al 13 ottobre 539 a.C. secondo il calendario Giuliano dei Romani.

Tali pubblicazioni intendono realmente significare che la Cronaca di Nabonide ha fissato non soltanto il giorno ma anche l'anno della caduta di Babilonia e in maniera tale da rendere possibile agli esperti di tradurre questo dato nell'anno 539 a.C.? Esattamente! E' assolutamente chiaro che tale è stata l'opinione degli autori della WTS. Per esempio The Watchtower scriveva nell'edizione del 1° maggio 1968, a p. 268: "la data del 5 o 6 ottobre dell'anno 539 a.E.V. è fondamentale per calcolare le date delle Scritture ebraiche. Fu l'anno in cui i Medi e i Persiani abbattono Babilonia ed esso è stato stabilito in modo definitivo nella storia secolare quando fu scoperto un testo del re Nabonide, padre e correggente del re Beltsasar. Questo notevole documento scritto sull'argilla stabilisce che Babilonia cadde il 5 o il 6 ottobre dell'anno 539 a.E.V. secondo il calendario gregoriano. In seguito The Watchtower nell'edizione del 15 agosto 1968, a p. 490 scriveva: "La fissazione del 539 a.E.V. come l'anno nel quale si produsse questo evento storico è basata su un documento di pietra conosciuto come la Cronaca di Nabonide (Nabunaid)".

Fu probabilmente durante il lavoro di ricerca compiuto per compilare il dizionario biblico *Aid to Bible Understanding* che affiorò la

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

verità a riguardo della Cronaca di Nabonide. Ad ogni modo questo dizionario non fa riferimento alla Cronaca di Nabonide per suffragare la data del 539 a.C. In *The Watchtower* del 15 maggio 1971 alla pp. 315,316 apparve un articolo intitolato "Testimonianza della Cronaca di Nabonide" nel quale veniva precisato in che maniera questo documento rende edotti circa la caduta di Babilonia. A p. 316 si legge questa interessante ammissione: "Ma la Cronaca di Babilonia fornisce la base per determinare l'anno in cui accadde questo evento? No!" L'articolo prosegue sottolineando che il testo è danneggiato e le parole "anno diciassettesimo" sono state aggiunte dei traduttori moderni. Ma l'autore sembra ancora non rendersi conto del fatto che se anche il testo fosse stato in buone condizioni e avesse preservato le parole "anno diciassettesimo", di per sé non sarebbe stato di nessun aiuto per determinare l'anno di calendario della nostra era corrispondente all'anno diciassettesimo di Nabonide. La Cronaca di Nabonide può essere utile per stabilire la cronologia relativa dell'era neo-babilonese, ma se volessimo tradurre questa cronologia relativa in una cronologia assoluta essa non ci sarebbe di nessun aiuto. Per questo dovremmo volgerci ad altre fonti.

Per quasi un ventennio i tdG hanno considerato la Cronaca di Nabonide il principale testimone a favore della data del 539 a.C. La Cronaca fungeva da pilastro centrale della cronologia della WTS. Ma nel 1971 questo testimone e "pilastro" fu improvvisamente tolto di mezzo. A che cosa si sarebbe fatto ricorso adesso per sostenere la data assoluta? Ovviamente non si poteva far cadere la Cronaca di Nabonide senza sostituirla con qualcos'altro. Infatti nel medesimo articolo del 1971 *The Watchtower* faceva riferimento alle nuove testimonianze che nel futuro avrebbero "sostenuto" la data assoluta del 539 a.C.

*** it-1 p. 614 Cronologia *** (*Perspicacia...*)

Al 539 a.E.V., data della caduta di Babilonia, si può risalire non solo attraverso il canone di Tolomeo, ma anche tramite altre fonti. Lo storico Diodoro Siculo, nonché Africano ed Eusebio, mostrano che il primo anno di Ciro come re di Persia corrispose al I anno della 55^a Olimpiade (560/559 a.E.V.), mentre il suo ultimo anno di regno è datato al II anno della 62^a Olimpiade (531/530 a.E.V.). Tavolette in cuneiforme attribuiscono a Ciro un regno di nove anni su Babilonia, il che avvalorerebbe il 539 come data della sua conquista di Babilonia. — Jack Finegan, *Handbook of Biblical Chronology*, 1964, pp. 112, 168-170; *Babylonian Chronology*, 626 B.C.–A.D. 75, cit., p. 14; vedi sopra, "Cronologia babilonese", e anche PERSIA, PERSIANI.

I nuovi argomenti dunque consistevano: **1**) nel Canone di Tolomeo (che era stato utilizzato già nel passato per suffragare la data del 536 a.C., come abbiamo notato precedentemente) e **2**) nelle date in relazione con l'era greca delle Olimpiadi citate dagli storici antichi. Questi argomenti sono stati ripetuti in *Aid to Bible Understanding* ("Guida alla comprensione della Bibbia" -p. 328 alla voce "Persian chonology" e a p. 408 sotto la voce "Cyrus"). Questi sono stati gli ultimi argomenti a sostegno della data del 539 a.C.; nessun'altra data è stata proposta da allora. E' vero che il Canone di Tolomeo e le date delle Olimpiadi che ci sono state tramandate dagli storici antichi fissano il 539 a.C. come una data assoluta? Esaminiamo da vicino anche questi argomenti.

CAPITOLO QUARTO

1) Il Canone di Tolomeo

Come si è detto prima, questo canone è una lista di re con l'indicazione dei loro anni di regno, che comincia col primo anno di regno del sovrano babilonese Nabonassar (747 a.C.) e termina con l'imperatore romano Antonino Pio, A.D. 138-161), contemporaneo di Tolomeo. Il Canone pertanto abbraccia un periodo di quasi 900 anni. Il Canone di Tolomeo ha costituito fino ai nostri giorni la struttura di base della cronologia di questo periodo. Per esempio R.A. Parker e W.H. Dubberstein lo hanno utilizzato come fondamento della loro notissima opera *Babylonian Chronology 626 B.C. - A.D. 75*: **"La base generale della cronologia di questo periodo è fornita dal Canone tolemaico con l'ausilio delle fonti classiche"** (p. 10).

Come mai gli storici si fidano così tanto del Canone di Tolomeo? La ragione sta non soltanto nel fatto che Tolomeo, come si può dimostrare, compilò la sua lista con l'ausilio di fonti che in un modo o nell'altro erano pervenute sino a lui dall'antichità, ma anche nel fatto che nella sua vasta opera, l'Almagesto, egli cita un certo numero di testi antichi che contenevano osservazioni astronomiche fatte nell'antichità. I testi più antichi citati da Tolomeo riguardano le eclissi lunari osservate nel primo e nel secondo anno del sovrano babilonese Merodac-Baladan (vedi Isaia 39:1). La descrizione particolareggiata di queste eclissi permise a Tolomeo di calcolare la lunghezza del tempo che era trascorso dal primo anno di Merodac-Baladan fino ai nostri giorni. Il moderno calcolo astronomico ha convalidato l'esattezza dei calcoli di Tolomeo e ha reso possibile di fissare il primo anno di Merodac-Baladan nel 721 a.C. Nell'Almagesto Tolomeo fu in grado di suffragare il suo Canone, o lista reale, con l'ausilio di circa 80 posizioni solari, lunari e planetarie. Un'eclissi di luna avvenuta nell'anno 5° di Nabopolassar (il padre di Nabucodonosor) si produsse, come è stato accertato, il **22 aprile 621 a.C.**, e questo ha permesso di assegnare al regno di questo sovrano, che durò 21 anni, gli anni 625-605 a.C., e di fissare il 604 a.C. come il primo anno del regno di Nabucodonosor (13).

Un'altra eclisse prodottasi nell'anno **7°** di Cambise è stata datata **22 luglio 523 a.C.**, dunque il primo anno del regno di Cambise fu il 529 a.C. Poiché Ciro suo padre regnò 9 anni, il primo anno di regno di quest'ultimo deve essere stato il 538 a.C. Queste due eclissi soltanto, dunque, hanno permesso di determinare la durata dell'era neo-babilonese (625-539 a.C.).

Come si è detto prima, C.T. Russell dapprincipio puntellò la sua cronologia facendo ricorso al Canone di Tolomeo, ma quando si rese conto che quest'ultimo non convalidava la sua data (il 536 a.C.), e che inoltre indicava il 587 a.C. e non il 606 a.C. come data della desolazione di Gerusalemme, egli rifiutò il Canone di Tolomeo. E quando, circa mezzo secolo più tardi, il primo anno di Ciro fu fatto slittare all'indietro dal 536 al 538 a.C., l'anno che effettivamente poteva essere dedotto dal Canone di Tolomeo, la WTS naturalmente non fu più propensa a richiamarsi al Canone.

Soltanto dopo che ebbe abbandonato la Cronaca di Nabonide, nel 1971, la quale Cronaca era stata per un ventennio il suo principale

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

testimone, la WTS trovò vantaggioso appoggiarsi di nuovo al Canone, sebbene con qualche riserva. Ma se da un lato ha avuto bisogno del Canone per la data 539 a.C., dall'altro ritenne necessario mettere in discussione la sua attendibilità a riguardo della data della desolazione di Gerusalemme. Sulla rivista *Awake!* nell'edizione dell'8 maggio 1972, alle pp. 27 e 28, in un articolo intitolato "*When Did Babylon desolate Jerusalem?*" (Quando Babilonia rese desolata Gerusalemme?), l'autore concludeva:

"Il fine specifico del canone rende impossibile una datazione assoluta per mezzo di esso. Non c'è modo di accertarsi se Tolomeo fosse nel giusto nell'assegnare un certo numero di anni ai vari re" (p. 28).

Se questo fosse vero, ovviamente la WTS non potrebbe utilizzare con ragione il Canone per avvalorare la data 539 a.C. giacché sarebbe estremamente disonesto avvalersi di un testimone che in altre occasioni viene decisamente rifiutato (14).

Sta di fatto che presto la società decise di ripudiare definitivamente il Canone di Tolomeo, come si apprende dall'edizione del 15 dicembre 1977 di *The Watchtower*, p. 747. In questo numero del periodico, sotto il titolo "*Claudius Ptolomy - a Fraud*" ("Claudio Tolomeo: un impostore") viene commentato con ovvi apprezzamenti un nuovo libro del noto fisico Robert R. Newton nel quale l'autore presume che gran parte delle osservazioni astronomiche di Tolomeo (comprese alcune delle più antiche fra quelle che egli cita a convalida del suo Canone) **"siano stati da lui deliberatamente fabbricate di sana pianta"** (15).

Avendo la WTS ripudiato totalmente il Canone di Tolomeo, non le rimaneva che un solo argomento per fondarvi la sua "data assoluta", e questo argomento era il calcolo delle Olimpiadi greche. Che cosa sappiamo intorno a questa era delle Olimpiadi greche? Permette essa di fissare l'anno della caduta di Babilonia nel 539 a.C.? E fino a che punto sono attendibili le date delle olimpiadi riportate dagli storici antichi?

2) Il calcolo delle Olimpiadi greche

Secondo la citazione di *The Watchtower* del 15 maggio 1971 riportata precedentemente e ripresa in "*Aid...*" a p. 328, il 539 a.C. si può fissare con l'ausilio di tre storici antichi, e precisamente Diodoro siculo, Giulio Africano ed Eusebio di Cesarea. Questi storici hanno datato il regno di Ciro sulla base del calcolo delle Olimpiadi. Chi furono questi storici, quando vissero e dove attinsero le loro informazioni?

Il primo dei tre, **Diodoro Siculo**, forse nativo della Sicilia, fu uno storiografo contemporaneo di Giulio Cesare e Ottaviano Augusto, quindi visse in un'epoca a cavallo fra l'era pre-cristiana e l'era cristiana. **Giulio Africano** fu uno scrittore cristiano del terzo secolo nato a Gerusalemme (o *Elia Capitolina* come veniva chiamata a quel tempo). La sua opera più importante, il *Pentabiblos*, nella

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

quale egli presenta un sistema cronologico che parte dalla creazione di Adamo, fu pubblicata verso il 221/22 A.D. **Eusebio**, il Padre della chiesa conosciuto per la sua storia ecclesiastica, visse all'incirca fra il 265 e il 340. Anch'egli scrisse su argomenti cronologici e verso il 303 pubblicò un'opera di questo genere nota col nome di *Chronicon*, nella quale inserì una cronologia che si estende dalla creazione di Adamo fino al tempo di Cristo.

Il fatto che la WTS si richiami a questi tre storici suscita perplessità, dato che l'organizzazione in "*Aid...*", p. 332 mantiene un atteggiamento generalmente critico nei confronti degli storici classici. L'opera appena menzionata, dopo aver ricordato per nome un certo numero di storici classici, tra i quali figurano i tre menzionati più sopra spiega:

"Tutti costoro vissero dopo il periodo assiro e neo-babilonese, quindi nessuno di loro offre informazioni basate su una conoscenza personale, ma essi riportano piuttosto le opinioni tradizionali che furono riferite loro o che in qualche caso possono avere letto o copiato. L'esattezza delle informazioni che riferiscono ovviamente dipende dall'accuratezza delle fonti che utilizzarono. Non solo, ma quel che ci è noto dei loro scritti consiste in copie di copie la più antica delle quali spesso non risale al di là del periodo medievale dell'Era Volgare".

Questo giudizio è convalidato appieno dagli storici secolari. E.J. Bickerman, per esempio, dice a proposito di Eusebio: "Le datazioni di Eusebio, spesso trasmesse erroneamente nei manoscritti, sono oggi scarsamente utilizzate, tranne in qualche caso laddove non si disponga di informazioni migliori (16).

Nessuno dei tre storici citati dall WTS visse meno di 500 anni dopo il regno di Ciro. Inoltre i dati che essi ci hanno tramandato sono pervenuti fino a noi attraverso copie di copie e per conseguenza è possibile che i manoscritti oggi esistenti contengano errori di trascrizione. Ma anche se ammettiamo che i dati di questi storici relativi al regno di Ciro ci siano pervenuti inalterati (il che non è improbabile dato che concordano tra loro), potremmo ancora domandarci: Dove attinsero costoro le informazioni relative alle date delle Olimpiadi? E' possibile far risalire queste informazioni a fonti contemporanee di Ciro stesso o si tratta invece di calcoli fatti centinaia di anni dopo?

L'era greca delle Olimpiadi cominciò l'anno 776 a.C. Quell'anno è stato designato con la sigla "**01, I, 1**" che significa: l'anno primo della prima Olimpiade. Ora questo non vuol dire che i primi giochi olimpici si svolsero realmente nel 776 a.C.; in realtà le fonti antiche presumono che questi giochi cominciassero ad essere praticati molto tempo prima. Nè vuole significare che già nel 776 a.C. i greci avessero cominciato a contare gli anni di un'era basata sui giochi olimpici. In realtà nella letteratura antica non si riscontra nessun riferimento all'era delle olimpiadi fino al terzo secolo a.C.! Lo scoprì Isacco Newton che dedicò l'ultimo trentennio della sua vita allo studio della cronologia. Nel suo libro *The Chronology of Ancient Kingdoms Amended* (La cronologia dei regni antichi riveduta), pubblicato nel 1728, egli dice: "L'era olimpica non fu assolutamente usata, né fu usata alcun'altra era, fino al tempo della composizione degli *Aurudelian Marbles*, 60 anni dopo la morte di Alessandro il Grande (nel 4° anno della 128a olimpiade), cioè nel 264 a.C.". Questa conclusione è stata confermata dagli storici moderni, anche sembra permanere tuttora una qualche incertezza

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

sull'identità di chi per primo introdusse il calcolo delle Olimpiadi. Il Bickerman dice che: "il conteggio delle olimpiadi fu introdotto da Timeo o da Eratostene" (17), mentre secondo Alan E. Samuel "il sistema di computo basato sulle Olimpiadi, iniziato da Filistro, in seguito fu utilizzato in un contesto storico da Timeo, e da questo tempo in poi esistono delle cronologie basate sulle Olimpiadi" (18). Timeo Siculo scrisse una storia della Sicilia -la sua terra natale- nel 260 a.C. ed Eratostene, bibliotecario della famosa biblioteca di Alessandria d'Egitto, pubblicò la sua *Chronographia* alcuni decenni più tardi.

Il calcolo delle Olimpiadi dunque non fu introdotto che nel 3° secolo a.C., vale a dire più di 500 anni dopo l'anno che fu scelto come inizio di quest'era! (19).

Un'interessante caso parallelo è il modo come fu introdotta l'era cristiana. Come è ben noto, la cosiddetta "era cristiana" fu introdotta dal monaco Dionigi il Piccolo nel sesto secolo. Ma quando Dionigi tentò di determinare l'anno d'inizio della nuova era, cioè l'anno della nascita di Cristo, le fonti di cui egli poteva disporre erano insufficienti e contraddittorie; gli storici moderni sono d'accordo che egli non trovò la data giusta. Alcuni indicano l'anno 4 a.C., altri gli anni 5, 7 0 9 e altri ancora (compresa la WTS) l'anno 2 a.C. Questa notevole incertezza a riguardo dell'inizio dell'era cristiana dimostra con quali ardui problemi dovettero confrontarsi gli storici greci del terzo secolo a.C. quando tentarono di determinare la data della 1a Olimpiade e di fissare altre date ancora (per esempio il 1° anno di Ciro) centinaia di anni dopo. Infatti le fonti di cui essi poterono disporre furono ancora più esigue e più carenti di quelle che poté utilizzare Dionigi il Piccolo. Che genere di fonti possono avere avuto a loro disposizione?

Costoro poterono consultare le liste dei vincitori dei quadriennali giochi olimpici, ma purtroppo queste liste non erano state compilate in modo continuo fin dal principio delle Olimpiadi. La prima di tali liste "fu compilata da Ippia alla fine del 5° secolo a.C.", cioè intorno all'anno 400 a.C. (20). "In epoca ellenistica la lista dei vincitori era completa e ragionevolmente coerente, ed era già affermato e accettato uno schema di cronologia" (21). Ma la lista stessa era affidabile? Il Samuel prosegue dicendo: "Se tutto questo era esatto e se gli eventi furono correlazionati con gli anni in maniera corretta, è tutt'altra faccenda". E il Bickerman spiega: "L'esattezza della prima parte della lista dei vincitori è dubbia" (22).

Sommario

Riassumendo quanto detto sopra, si è visto come gli storici ai quali fa riferimento la WTS vissero da 500 a 800 anni dopo il regno di Ciro. Le date delle Olimpiadi greche che essa cita non provengono dal tempo di Ciro, giacché l'era delle Olimpiadi non fu introdotta che verso il 260 a.C., ossia intorno a 300 anni dopo che Ciro era salito al trono. La lista dei vincitori delle Olimpiadi che fu usata come base per il calcolo dell'era olimpica non si poteva far risalire fino al tempo di Ciro, dal momento che si cominciò a compilarla verso l'anno 400 a.C. Pertanto l'attendibilità della lista, almeno per quel che riguarda la sua prima parte, è dubbia. Come è

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

possibile, tenendo conto di questi fattori, utilizzare le date dell'era olimpica citate da alcuni storici antichi come base per la determinazione del tempo del regno di Ciro e dell'anno della caduta di Babilonia? Certamente nessuno storico moderno sarebbe credulo fino a questo punto! Anche se il regno di Ciro e la caduta di Babilonia oggi si possono datare con la più grande precisione, e se queste date concordano con quelle delle Olimpiadi pervenuteci attraverso gli storici antichi, per giungere a questi risultati gli storici moderni non si sono basati sulle date delle Olimpiadi. Per quanto le date delle Olimpiadi in qualche caso possano essere d'aiuto allo storico, questi si fida di esse fino a un certo punto. Gli stessi Greci antichi - Plutarco per esempio - avevano i loro dubbi a riguardo. Dopo averlo ricordato, a:e: Samuel conclude: "Noi pure dovremmo essere non poco dubbiosi circa l'evidenza cronologica delle Olimpiadi riguardo al periodo che precede di molto la metà o l'inizio del quinto secolo" (23).

Se le date relative al regno di Ciro pervenuteci tramite Diodoro Siculo, Giulio Africano ed Eusebio di Cesarea sono realmente così attendibili da potersi utilizzare come base per una cronologia assoluta, allora dobbiamo anche accettare altre date desunte dalle Olimpiadi e pervenuteci attraverso questi medesimi storici. Ciò dovrebbe valere specialmente nel caso in cui le date che essi citano si riferiscono ad eventi più prossimi al nostro tempo che all'epoca del regno di Ciro. Per esempio Giulio Africano dichiara che l'anno 20° del regno di Artaserse I corrisponde all'anno 4° dell'83° Olimpiade (24).

Un calcolo semplicissimo rivela che questa data corrisponde al **445 a.C.** ($776 - 82 \times 4 - 3 = 445$). Questo è anche l'anno risultante dal Canone di Tolomeo (vedi nota 15), ed è confermato da recenti scoperte archeologiche, come il ritrovamento di testi astronomici cuneiformi e testi amministrativi. Ma, come abbiamo sottolineato prima (vedi nota 14) la WTS rifiuta questa data, perché fa risalire l'anno 20° del regno di Artaserse al 455 a.C. Questo implica che l'organizzazione suddetta rifiuta non soltanto il Canone di Tolomeo ed altre fonti ancora, ma rifiuta anche il computo delle Olimpiadi nel medesimo tempo che si rifà ad esso per fissare una data notevolmente più errata! Esattamente come nel caso del Canone di Tolomeo, la WTS utilizza un testimone che per altri versi rifiuta in modo categorico. Ecco un'altra ragione per cui questa organizzazione non dovrebbe far riferimento alle Olimpiadi greche per convalidare la data del 539 a.C.

L'evidenza dei fatti analizzati più sopra dimostra che la WTS non è riuscita a produrre neanche un solo frammento di prova logica a sostegno della sua "data assoluta". Questo significa forse che l'anno 539 a.C. non possa considerarsi una data solidamente fissata per quanto riguarda la caduta di Babilonia? No, questa conclusione sarebbe errata. In realtà esistono molte prove per dimostrare che non soltanto la data 539 a.C., ma tutta la cronologia del periodo neobabilonense può considerarsi "assoluta". Se le cose stanno così, perché dunque la WTS non ha fatto sue codeste prove e non ha fondato sopra di esse la sua cronologia? La risposta è che le prove suddette dimostrano anche che il 587(86 a.C. fu l'anno 18° di Nabucodonosor, l'anno in cui egli ridusse in desolazione Gerusalemme e il tempio (25).

E accettare questa data implicherebbe per la Società dovere abbandonare i suoi calcoli relativi ai tempi dei Gentili (607a.C - 1914 d.C.), la qual cosa manderebbe in frantumi il modello d'interpretazione escatologica basato su codesti calcoli e nello stesso tempo vanificherebbe il ruolo profetico nella scena attuale del mondo che la Società ha assegnato a sé stessa! Se si tiene conto di tali

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

possibili conseguenze non è difficile capire perché questa organizzazione si aggrappi con tanta tenacia a così fragili argomenti per mantenere la sua cronologia, e anche perché essa resista in maniera così caparbia ai dati assolutamente irresistibili che finirebbero per demolirla. Quali sono codesti dati?

- 13. Se il 1° anno di Nabucodonosor fu il 604 a.C., il suo 18° anno, quando egli ridusse in desolazione Gerusalemme, dovette essere il 587 a.C. In *Aid to Bible Understanding*, a p. 331, si nota un infelice tentativo di identificare questa eclisse con un'altra che si produsse nel 641 a.C.
- 14. Un'altra ragione per la quale la WTS non può avvalersi del canone di Tolomeo per convalidare la data del 539 a.C. è che se il Canone è attendibile riguardo all'inizio del regno di Ciro nel 538 a.C. è ragionevole concludere che debba esserlo anche a riguardo dell'arco di tempo fra questa data e l'inizio della nostra era. Una modifica della durata del regno di uno dei re che regnarono durante questo periodo modificherebbe tutte le durate dei regni precedenti di un eguale numero di anni. E questo è esattamente quello che ha fatto la WTS: siccome essa rifiuta la datazione dei 41 anni di regno di Artaserse I (464-423 a.C.) per mezzo del Canone di Tolomeo, ma sposta all'indietro di 10 anni l'inizio del regno di questo sovrano, prolungandone la durata a 51 anni (474-423 a.C. - vedi "*Aid ...*", p. 136), e questo per far cadere il suo 20° anno nel 455 invece che nel 445, tutte le durate dei regni precedenti registrate nel Canone di Tolomeo sono fatte slittare all'indietro di 10 anni. In questo modo il primo anno di Ciro, per esempio, verrebbe a cadere nel 548 a.C.! E se il Canone non è attendibile per il regno di Artaserse, non può esserlo per nessun'altra data, ovviamente neanche il 539 a.C.
- 15. Il libro di Newton *The crime of Claudius Ptolomy* - Baltimora e Londra, 1977, offre una serie di calcoli statistici i quali dimostrerebbero il grado di improbabilità che Tolomeo abbia potuto compiere le osservazioni che pretende di aver compiuto (o che ascrive ad astronomi anteriori) con gli strumenti che egli stesso descrive. Sulla base di questi calcoli, Newton accusa Tolomeo di aver commesso un reato, una frode. Ma nelle polemiche nate in seguito alla pubblicazione del libro di Newton, la maggioranza degli studiosi ha creduto di dover prendere le distanze da lui. Questi studiosi hanno levato la loro voce di protesta sostenendo che gli argomenti addotti dal Newton sono viziati da ogni sorta di distorsioni ed equivoci, e che "la sua tesi non regge perché è basata su analisi statistiche difettose e non tiene conto dei metodi dell'antica scienza astronomica" (*Scientific American*, marzo 1979, p. 71. Cfr. con *Scienze*, 24 febbraio 1978, p. 872 e *The American Scholar*, autunno 1979, pp. 523-531). Sebbene alcuni astronomi abbiano accettato le tesi di Newton, quest'ultimo, in seguito ammise di non essere un esperto di storia antica e che le date del periodo neo-babilonense sono corrette.
- 16. E.J. Birckerman, *Chronology of the Ancient World*, NY, 1968, p.88.
- 17. Ibid., p. 75.
- 18. Alan E. Samuel, *Greek and Roman Chronology*, Monaco, 1972, p. 189.
- 19. Il libro *Aid ...* (p. 322) tenta di fare slittare all'indietro più che sia possibile l'epoca di introduzione dell'era olimpica, affermando che essa "**evidentemente non fu utilizzata prima del quarto secolo circa a.E.V.**", un'affermazione, questa, chiaramente tendenziosa.

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

- 20. A.E. Samuel *Op. Cit.*, p.189.
- 21. *Ibid.*, p. 190
- 22. E.J. Birckerman, *Op. Cit.*, p. 75.
- 23 A.E. Samuel, *op. cit.* p. 190.
- 24 Chronographia di Giulio Africano, tradotta nell'Anti-Nicene Christian Library, vol. IX, parte seconda, p. 184.
- 25 Ger. 52:29; 2 Re 25:8 e Ger 52:12 dicono "anno 19°", ma questi testi ovviamente seguono un sistema di computo nel quale l' "anno di accessione" babilonese viene conteggiato come anno primo.
-

CAPITOLO QUINTO

Perchè la cronologia neo-babilonese è una cronologia assoluta

Quale può essere il metodo assoluto migliore e più credibile per trasformare una cronologia relativa in una cronologia assoluta? Il Professor Otto Neugebauer spiega: "**Una 'cronologia assoluta' è una cronologia fondata su date fissate astronomicamente, in contrasto con la 'cronologia relativa' la quale ci rende edotti soltanto a riguardo della lunghezza di certi intervalli di tempo, p.e. il numero totale degli anni di regno all'interno di una dinastia**" (26). Quindi la risposta è che si può stabilire una cronologia assoluta con l'ausilio di date fissate astronomicamente, a condizione che si disponga di osservazioni del periodo in questione descritte con precisione. Come si è notato più sopra, questo fu il metodo seguito da Claudio Tolomeo.

La WTS è consapevole che questo è il metodo seguito dagli storici moderni per stabilire una cronologia assoluta. Il libro "*Aid to Bible Understanding*" per esempio riporta una citazione di Martin Noth, uno storico che concorda con Neugebauer, il quale dice che "**le conferme astronomiche possono convertire una cronologia relativa, una cronologia cioè che traccia semplicemente una sequenza di eventi, in una cronologia assoluta, e precisamente in un sistema di date rapportate al nostro calendario**" (p.330). Però, siccome le date ottenute con questo metodo demoliscono in modo completo e irrevocabile tutte le date della cronologia della WTS a parte il 539 a.C., il medesimo articolo di *Aid to Bible Understanding* cerca di scalzare la fiducia nel calcolo astronomico. I fattori menzionati nell'articolo naturalmente sono noti e tenuti in debita considerazione dagli astronomi nei loro calcoli.

L'articolo di "*Aid ...*", per esempio, sottolinea che è importante sapere se una eclisse fu totale o parziale. Invero una precisazione di questo genere a volte manca nelle antiche descrizioni. Ma gli antichi astronomi babilonesi erano pienamente edotti circa l'importanza di descrivere in modo esatto le osservazioni che facevano, specialmente dalla metà dell'ottavo secolo a.C. Nei testi astronomici cuneiformi essi hanno registrato non solo il giorno e il mese nei quali si produsse una certa eclisse, ma anche il

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

momento del giorno o della notte in cui essa avvenne, come pure la sua durata, se fu totale o parziale e, nel caso di una eclisse parziale, ne segnalano la magnitudine. Se i testi sono in buono stato, gli astronomi oggi possono identificare le eclissi senza notevoli difficoltà. Purtroppo l'estensore dell'articolo di "Aid ..." non dà prova di un'accuratezza paragonabile a quella della maggior parte degli antichi e moderni astronomi. Per esempio, senza tener conto del proprio avvertimento, egli tenta di identificare l'eclisse dell'anno quinto di Nabopolassar registrata da Tolomeo (vedi nota 13) con una eclisse totale che avvenne il 1° giugno dell'anno 641 a.C. (Aid, p.331), nonostante che l'eclisse registrata da Tolomeo sia descritta in modo inequivocabile come parziale: **"Nel quinto anno di Nabopolassar, che è il 127° anno di Nabonassar, verso la fine dell'undicesima ora (della notte) fra il 27° e il 28° giorno di Athyr, la luna cominciò a eclissarsi in Babilonia, ma la zona eclissata più ampia abbracciò soltanto la quarta parte del suo diametro nel settore meridionale"** (Tolomeo, Almagesto V., 14 p. 340). Non è stato difficile per gli astronomi identificare questa eclisse con quella che si produsse il 22 aprile 621 a.C., mentre l'eclisse del 1° giugno 641 è assolutamente fuori causa non corrispondendo per nulla alla descrizione che Tolomeo ha registrato in ogni dettaglio.

I testi astronomici utilizzati al giorno d'oggi come base per una cronologia assoluta del periodo neo-babilonense in realtà sono di tale natura che i fattori di incertezza ai quali fa riferimento *Aid to Bible Understanding* sono da scartare in modo totale. I testi suddetti sono i cosiddetti "Diari astronomici", sono cioè dei testi che registrano tutta una serie di eventi astronomici osservati durante un certo anno, con l'indicazione del mese, del giorno e di altri dettagli in rapporto ad ogni fenomeno osservato. L'indicazione delle posizioni dei cinque pianeti allora conosciuti non sono le meno importanti, dal momento che codeste posizioni non sono influenzate dalle possibili cause di errori alle quali fa riferimento l'articolo menzionato più sopra, come ad esempio le impercettibili modificazioni del moto di rivoluzione della Terra. Non si tratta comunque di osservazioni isolate e occasionali, ma si ha a che fare con una serie completa di osservazioni sistematiche della luna e dei pianeti e delle loro posizioni relative durante un certo anno. Una identica combinazione di posizioni astronomiche non si ripete che a distanza di migliaia d'anni, e l'anno nel quale furono fatte le osservazioni di quelle posizioni astronomiche solitamente può essere determinato con assoluta certezza.

Nei "Diari astronomici" gli astronomi babilonesi annotarono con precisione e con continuità le eclissi di sole e di luna, le posizioni dei cinque pianeti in relazione alle stelle e alle costellazioni dello Zodiaco, il sorgere e il tramontare della luna ecc. Disponiamo di elementi sufficienti per poter dimostrare che tali osservazioni sistematiche furono fatte fin dal periodo assiro. Sono stati scoperti qualcosa come 1200 frammenti di "Diari" di questo genere, la maggior parte dei quali risale agli anni '70 e '80 del secolo Diciannovesimo. Tranne poche eccezioni, i testi suddetti sono custoditi nel Museo Britannico, e circa un terzo dei frammenti summenzionati sono in condizioni di potere essere datati. I più antichi si fanno risalire agli anni 652, 568/67, 523,22, 454, 441, 419 e 418 a.C., e per il periodo fra il 385 e il 60 a.C. disponiamo di testi databili distanziati in media di due anni l'uno dall'altro. La cronologia di questo periodo può dunque essere fissata con la più grande sicurezza. E -circostanza questa di estrema importanza- il Canone di Tolomeo grazie a questi documenti ha ricevuto una straordinaria conferma indipendentemente dai dati astronomici che Tolomeo stesso utilizzò per corroborare la sua lista reale.

Per quanto attiene al periodo neo-babilonense, esistono due testi astronomici di questo genere che sono stati di grande aiuto per

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

determinare la cronologia assoluta di questo periodo. Il primo dei testi suddetti, noto sotto il nome di **Strassmaier Cambyse 400**, non è un "Diario" in senso stretto, ma è molto vicino a questa categoria di testi. Esso porta la data dell'anno 7° di Cambise (523/22 a.C.) e registra una serie di osservazioni intorno ai pianeti e alla luna. Nel 1907 F.X. Kugler pubblicò una traduzione e un commento di questo testo in *Strenkunde und Sternedienst in Babel*, I Buch pp. 61 e segg. Probabilmente la sua caratteristica più interessante è la descrizione di una eclisse parziale di luna avvenuta il 16 luglio 523 a.C. Questa eclisse è descritta anche nell'Almagesto di Tolomeo, V, 14, p.341 cosicché il nostro testo offre a questo punto una conferma indipendente! Se il 7° anno di Cambise fu il 523/22 a.C., il suo primo anno fu il 529/28 e per conseguenza il regno novennale di Ciro, suo padre, cominciò nel 538 a.C. Dunque il testo *Strassmaier Cambyse 400*, allo stesso modo di Tolomeo, ci aiuta a fissare la data del primo anno di Ciro e della caduta di Babilonia.

L'altro testo di cui ci stiamo occupando, denominato "**VAT 4956**", porta la data dell'anno 37° di Nabucodonosor (568/67 a.C.) e registra un gran numero di osservazioni sulla luna e i pianeti fatte durante quell'anno (28). Tutte queste osservazioni furono fatte nel 568/67 a.C., secondo i calcoli odierni. Su questo non sussiste il più piccolo dubbio, giacché una combinazione delle posizioni dei pianeti come quella registrata nel nostro testo non si ripete che a intervalli di migliaia d'anni. Se il 568/67 a.C. fu il 37° anno di Nabucodonosor, il suo primo anno fu il 604/603 a.C. Una volta di più il Canone di Tolomeo viene ad essere corroborato e resta determinata la cronologia assoluta dei 43 anni di regno di Nabucodonosor (604-562 a.C.).

Questi due testi astronomici quindi determinano con sicurezza la cronologia assoluta del periodo neo-babilonese e anche la sua durata, quanto meno tra il primo anno di Nabucodonosor e la fine del periodo. La durata del periodo neo-babilonese ci è nota anche da numerose altre iscrizioni cuneiformi, la maggior parte delle quali furono tracciate proprio durante l'era neo-babilonese e sono state scoperte nei tempi recenti. Le iscrizioni suddette consistono in stele, documenti amministrativi, cronache, liste reali e altri documenti. I dati numerici desunti da questi documenti concordano completamente con le cifre del Canone di Tolomeo e con i testi astronomici appena descritti. Nella tabella che segue sono presentate le durate dei regni desunte da questi documenti e a fianco sono indicati i testi astronomici che fissano la cronologia assoluta del periodo:

SOVRANI	ANNI DI REGNO	ANNI a.C.	TESTI ASTRONOMICI
Nabopolassar	21	625-605	
Nabucodonosor	43	604-562	
Evil-Merodac	2	561-560	
Neriglissar	4	559-556	VAT 4956: 37° anno del regno di Nabucodonosor = 568/67 a.C.

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

Labashi-Marduk	c.3 mesi	- 556	
Nabonide	17	555-539	
Ciro (Persia)	9	538-530	
Cambise	8	529-522	Strassmaier Cambyse 400: 7° anno del regno di Cambise = 523 a.C.
Dario, ecc.	36	521-486	

I due testi astronomici dei quali ci stiamo occupando non solo determinano una cronologia assoluta, ma offrono anche un'evidente conferma indipendente del Canone di Tolomeo per quanto concerne questo periodo. Questi fatti naturalmente creano non poco imbarazzo alla WTS, la quale, in *Aid to Bible Understanding*, a p. 331 (e anche in *Awake!* dell'8 maggio 1972, pp. 27, 28) tenta di demolire la fiducia nei "Diari astronomici", ma la faccenda risulta alquanto complicata, poiché ogni argomento contro VAT 4956 si ritorce con la stessa forza contro Strassmaier Cambyse 400. Poiché la cronologia assoluta non solo del regno di Nabucodonosor, ma dell'intero periodo neo-babilonese, è sostenuta da questi due testi, l'attacco della WTS contro i "Diari" si ripercuote sulla sua "data assoluta", il 539 a.C. In altre parole, minando la fiducia nei "Diari astronomici", la WTS non fa che segare il ramo sul quale sta seduta! Perciò *Strassmaier Cambyse 400* non viene quasi mai menzionata quando la Società discute di questo argomento.

Comunque, gli argomenti contro i "Diari" astronomici sono infondati. Si è obiettato che gli astronomi babilonesi avevano un grande interesse per eventi celesti che si producevano in prossimità dell'orizzonte, ma che spesso l'orizzonte da Babilonia appariva offuscato a causa delle tempeste di sabbia. Questa obiezione è inconsistente, poiché molte posizioni planetarie potevano essere osservate per lungo tempo. Il pianeta Saturno, per esempio, che secondo VAT 4956 poteva essere visto *in opposizione rispetto ai Pesci dello Zodiaco* si mantenne in questa posizione per più di due anni! Questo pianeta ha un periodo di rivoluzione di 29,5 anni, il che significa che può essere osservato in ciascuna delle dodici costellazioni dello Zodiaco mediamente per quasi 2,5 anni (29,5:12,6=2,46). Tenendo conto di questa circostanza, si capisce come fosse impossibile per gli astronomi babilonesi commettere errori di valutazione a riguardo del punto del cielo nel quale il pianeta Saturno poteva essere osservato nell'anno 37° di Nabucodonosor a dispetto delle tempeste di sabbia!

Un altro argomento contro i "Diari" è che essi furono redatti durante il periodo seleucidico (312-64 a.C.) e che quelli datati dei periodi babilonese e persiano sono copie di documenti più antichi, e quindi potrebbero contenere errori di trascrizione. In realtà **gli astronomi moderni sono in grado di verificare questa eventualità**: il numero delle osservazioni riferite a un determinato anno di regno appartiene a un solo anno (da Nisan a Nisan). Se il calcolo moderno rivela che non è così, vuol dire che ci sono degli errori, ed **è possibile scoprire quali osservazioni contengono eventuali errori di trascrizione**. Per quanto riguarda VAT 4956, sono stati scoperti nel testo due errori di trascrizione, ma tutte le altre osservazioni riportate in questo documento rientrano

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

perfettamente nell'anno 568/67 a.C. Gli astronomi moderni quindi deducono che questo "Diario" VAT 4956 rappresenta una copia fedele dell'originale. Neugebauer e Weidner concludono: "Per quanto riguarda il contenuto, la copia naturalmente riproduce in maniera fedele l'originale" (29). L'obiezione circa possibili errori di trascrizione è quindi completamente inconsistente.

Un terzo argomento contro i "Diari" è che anche se i dati astronomici contenuti nei testi che sono stati scoperti sono fondamentalmente esatti, i copisti del periodo seleucidico possono avere inserito nel testo date proprie, come per esempio "anno 37° di Nabucodonosor", nel "Diario" VAT 4956. Questo sospetto è completamente infondato. I "Diari" -non solo le copie di documenti più antichi, ma anche i numerosi testi originali che sono venuti alla luce- sono datati alla stessa maniera, con l'indicazione dell'anno del sovrano in carica e di numerosi altri dati (il mese, il giorno, ecc.), il tutto rapportato alle osservazioni ivi registrate. L'accordo reciproco tra il Diario VAT 4956 e i numerosi documenti del periodo neo-babilonese che delimitano la durata di questo periodo, esclude in maniera assoluta questa ipotesi. L'insinuazione che i copisti seleucidi possano avere inserito nei testi le loro cronologie "popolare" (*Aid...* p.331) è refutata anche dal fatto che la cronologia "popolare" dell'era seleucidica, tramandataci soprattutto da Beroso, si accorda in modo completo con le cifre desunte dai documenti del periodo neo-babilonese.

Le verifiche più recenti a cui sono stati sottoposti i due testi di cui si è trattato più sopra - Strm Cam. 400 e VAT 4956- sono quelle del Prof. Robert R. Newton. I calcoli di questo studioso sono stati pubblicati nel suo libro *Ancient Planetary Observations and the Validity of Ephemeris Time* ("Antiche osservazioni planetarie e validità del tempo delle efemeridi"), Baltimora e Londra, 1976, capp IV e XIV. Newton non solo conferma le conclusioni a cui erano pervenuti i primi astronomi, ma giudica che dei due testi, VAT 4956 è chiaramente superiore a *Strm. Camb. 400*, sia per quanto riguarda il numero delle osservazioni riportate e l'esattezza della descrizione, sia per quanto concerne lo stato di conservazione. Nel suo ultimo libro *The crime of Claudius Ptolemy* ("Il reato di Claudio Tolomeo"), Baltimora e Londra 1977 p. 375, questo autore trae le seguenti conclusioni: "Abbiamo dunque una conferma molto efficace che la lista di Tolomeo è corretta per quanto riguarda Nabucodonosor e una conferma ragionevole per quanto concerne Cambise" Ciò significa che le date più sicuramente assolute del periodo neo-babilonese sono quelle che cadono sotto il regno di Nabucodonosor, e che l'anno 18° di questo sovrano (il 587/86 a.C. quando egli ridusse in desolazione Gerusalemme) è una data ancora più assoluta del 539 a.C. (la data della caduta di Babilonia)!

- 26 Otto Neugebauer, *A History of Ancient Mathematical Astronomy*, libro VI New York 1975, p.1071.
- 27 Per breve discussione sui dati astronomici, vedi A. Sachs, "Babylonian Observational Astronomy" in *Phil. Trans. of the Royal Society of London*. ser. A. 276, 1974, pp 43-50.
- 28 Una prima traduzione e discussione di questo testo fu fatta da P.V. Neugebauer e E.F. Weidner in *Berichte uber die Verhandlungen der Konigl. , Gesellschaft der Wissenschaften zu Leipzig*, 1915, pp. 29-89.
- 29 Neugebauer e Weidner, op. cit., p. 39.

CAPITOLO SESTO

E' stato dimostrato nei paragrafi precedenti che la data del 539 a.C. non è più "assoluta" di qualsiasi altra data del periodo neo-babilonense, che le date più assolute cadono nel periodo del regno di Nabucodonosor e che il 587 a.C. ha un sostegno più valido del 539 a.C. I tentativi fatti dalla WTS per dimostrare che il 539 a.C. è una data assoluta mentre il 587/86 a.C. non lo è, sono completamente naufragati, in parte perché questa organizzazione ha fatto affidamento su fonti che ha frainteso (la cronaca di Nabonide) o che ha nello stesso tempo accettato e rifiutato (il Canone di Tolomeo), o che ha fatto oggetto di un credito indebito (le date delle Olimpiadi), e in parte perché ha ripudiato le uniche fonti autorevoli con l'ausilio delle quali poteva essere determinata la cronologia assoluta neo-babilonense, vale a dire i testi astronomici e in modo particolare i "Diari". Questi testi -sia detto ancora una volta- offrono due date assolute: il 568/67 a.C. e il 523/22 a.C. alle quali si possono rapportare e ancorare i periodi di regno dell'era neo-babilonense in una cronologia assoluta. Questa cronologia si accorda in maniera eccellente con altri dati storici e anche con l'informazione biblica relativa ai settant'anni di servitù predetti da Geremia (Ger. 25:10 e 29:10), ma rovescia completamente il punto di inizio "cronologico" di questa servitù scelto dalla WTS e, circostanza ancora più grave, abbatte il punto di partenza dei presunti 2520 anni dei "tempi dei Gentili", ossia il 607 a.C.

C'è qualche ragione per poter sperare che la WTS accetti i fatti presentati nei paragrafi precedenti e rinunci una volta per tutte ai suoi calcoli obsoleti, antistorici e antibiblici relativi ai "tempi dei Gentili" e con essi a tutte le speculazioni profetiche infondate e ingannevoli basate su questi calcoli?

Avranno il coraggio di dire la verità?

Nessun movimento religioso nasce senza una motivazione. Come è stato rilevato nella introduzione di questa trattazione, la cronologia è stata il fattore motivante, il seme che ha dato origine al movimento oggi conosciuto come Testimoni di Geova. Se non fosse stato per l'elemento cronologico, probabilmente il gruppo di studio della Bibbia del pastore Russell a Pittsburgh sarebbe rimasto un fenomeno localizzato e transitorio. Fu la "scoperta" di Russell che Cristo era venuto ed era presente in forma invisibile fin dal 1874 che spinse quest'uomo a promuovere una campagna di predicazione che alla fine avrebbe dato origine all'organizzazione mondiale dei Testimoni di Geova.

Sebbene il 1874 come data d'inizio della presenza di Cristo sia stato abbandonato fin dagli inizi degli anni '930 a preferenza del 1914, la cronologia costituisce tuttora la struttura di base alla quale sono ancorate le speculazioni profetiche dei tdG. La cronologia sta nel punto focale dell'identità del movimento e costituisce la radice della "divina autorità" che la WTS attribuisce a se stessa e al Corpo Direttivo dell'organizzazione. Rinunciare alla cronologia sarebbe dunque per la Società un evento disastroso, un evento che richiederebbe una vasta ristrutturazione della natura stessa del movimento. Significherebbe rinunciare all'annosa pretesa di essere investiti di autorità profetica, L' "unico canale di Dio sulla terra", lo strumento di Dio per separare "il grano dal loglio" e "le pecore dai

ARGOMENTI DI CRONOLOGIA

capri". Potrebbe davvero sopravvivere il movimento a tanto sconvolgimento?

Senza alcun dubbio un passo del genere provocherebbe per un po' di tempo in seno al movimento delle crisi profonde: crisi d'identità e di fiducia, divisioni e defezioni. Se quando i leaders del movimento affronteranno con onestà gli errori del sistema cronologico, essi si troveranno davanti a una scelta storica: Quale sarà il valore primario: la verità o l'unità? Di fronte a simili alternative la scelta tende di solito a cadere sulla UNITA'. Mantenere la struttura organizzativa e l'unità è considerato uno degli obiettivi primari della maggior parte delle organizzazioni sia politiche che religiose. La scelta dell'altra alternativa, la VERITA', sarebbe un fatto estremamente raro, benché tale scelta sarebbe senza dubbio l'unica scelta veramente cristiana e scientifica.

Possiamo dunque sperare che la WTS dirà la verità riguardo alla sua cronologia? Questo è qualcosa che richiederebbe non soltanto grande coraggio, ma anche una enorme misura d'umiltà, I leaders attuali del movimento hanno queste qualità? Soltanto il tempo potrà dirlo, ma a giudicare dalla politica che essi stanno seguendo nel governare i tdG oggi, appare del tutto inverosimile che essi pubblicheranno la verità in un futuro ragionevolmente prossimo. Questo compito dunque rimane a quei cristiani i quali individualmente e non importa dove provano una profonda sollecitudine per i Testimoni di Geova.

Visita: www.testimonigeova.com